



Calma e Gesso



di Adria Bartolich

Più domatori che docenti

Purtroppo il fatto accaduto di recente a Caserta (un'insegnante aggredita con un coltellino serramanico e sfregiata sul viso da un alunno diciassettenne che vuole interrogare per fargli migliorare un'insufficienza, al quale invece è costretta a mettere una nota perché si rifiuta di farlo), ripropone il problema della sicurezza per il personale nelle scuole. Di questa vicenda, gravissima, colpiscono soprattutto due elementi da una parte l'assoluta incoscienza sulla gravità dell'azione compiuta da parte del ragazzo, il quale si è giustificato dicendo che era stato colto da un raptus e di trovarsi sotto stress per particolari condizioni familiari; dall'altra la reazione dell'insegnante la quale, di fronte alla reazione giustificata della dirigente scolastica che preannunciava una punizione esemplare, ha chiesto di essere comprensivi nei confronti dell'alunno. Questo è solo uno dei tanti episodi, più o meno gravi, che avvengono quotidianamente nelle scuole. Ragazzi (e spesso purtroppo anche genitori) che non sono assolutamente in grado di controllare le proprie reazioni, costituiscono la prima ragione di stress per gli insegnanti in particolare, ma anche per le altre figure professionali della scuola. Abbiamo avuto modo di verificare come, soprattutto di fronte a ragazzi in condizioni sociali o psichiche particolari, gli insegnanti rinuncino a presentare denuncia e perfino ad andare al pronto soccorso a farsi medicare. La reazione dell'insegnante, che sembra protagonista di un caso di particolare generosità, è in realtà abbastanza frequente tra i docenti. Quando si critica in modo feroce la scuola, bisognerebbe forse ricordarsi che migliaia di docenti, sopportano angherie, aggressioni e tante frustrazioni per poter svolgere il loro lavoro, che non dovrebbe essere un lavoro assistenziale bensì formativo. Spesso invece è più simile a quello di un domatore che all'attività di docenza. Soprattutto nelle periferie urbane degradate, le angherie sono all'ordine del giorno. L'educazione e l'insegnamento hanno alla base la fiducia nella possibilità di fare emergere il meglio di ogni ragazzo e scovare le potenzialità che ogni studente tiene nascoste dentro di sé, facendole emergere. L'insegnante, nonostante tutto, ha fiducia; forse tutti noi dovremmo avere più fiducia negli insegnanti.